

**Ali Becheur.** Finalmente tradotto, ha la fastosità e i colori del Mediterraneo

## La Tunisia tra conflitto e contaminazione

Marta Morazzoni

**A**li Becheur è un nome nuovo per i lettori italiani: è tunisino di lingua francese, ottantenne con una storia radicata nelle due culture in cui è cresciuto, quella del suo Paese e quella che il tempo del protettorato francese ha lasciato in lui come un segno problematico e insieme una ricchezza. La sua entrata in scena con due romanzi nel nostro panorama editoriale, a opera di Francesco Brioschi Editore, apre un'interessante finestra sull'altra sponda del Mediterraneo e su una storia personale e sociale dagli inizi del '900 a oggi. L'impianto dell'opera di Becheur è di natura autobiografica, non tanto nel ripercorso fedele della sua vita, quanto nell'affondo in un quadro culturale letto nei suoi tratti storicamente significativi e nella ricaduta sulla vita della gente comune: un affresco storico antropologico che racconta cosa siano stati la contaminazione e il conflitto di due civiltà.

La storia in *I domani di ieri* è rivissuta attraverso il rapporto tra un figlio e il padre, figura alta e imperativa, che dalla condizione umile della famiglia di origine è salito a quella di laureato in legge, uomo integerrimo che si è costruito nel segno di una intransigente onestà intellettuale. Quale figlio potrebbe uscire indenne da un tale confronto? È sua la voce narrante che ci accompagna per il trascorrere di due generazioni, mischiando i luoghi e gli avvenimenti secondo il corso della memoria involontaria e libera di associare l'oggi all'altro ieri, ed è percorsa dall'ansia di raccogliere quello che il tempo sembra aver disperso, ora che la morte del padre lo mette a muso duro contro il loro passato comune, le loro diverse scelte, il diverso esito delle loro vite. Le loro storie di individui si mischiano alla storia di un Paese, la

Tunisia 'protetta' dalla Francia e tenuta in realtà allo stato coloniale, con la popolazione in subordine non solo politico, ma anche culturale verso gli occupanti, così che per questa via entriamo nel cuore di un conflitto generazionale, ma anche e soprattutto sociale.

Becheur è uno scrittore che ha vissuto la cultura e la lingua francese come una *chance* in più nel suo percorso intellettuale: il gioco della memoria che ne connota lo stile, evidente anche nell'altro romanzo *Il paradiso delle donne*, è di certo un debito verso Proust, senza farne per questo un epigono. C'è nel suo temperamento un'autonomia che accoglie la fastosità, i colori del Mediterraneo, le voci di una cultura tra mare e luce, di una luce accesa e secca. La sensualità è marcata, mischiata al gioco dell'invenzione fino a farne, soprattutto ne *Il paradiso delle donne*, la ragion d'essere dello scrivere. A Becheur interessa moltissimo come scrivere, che forma dare alla memoria e come integrarla nel presente, come comparare l'evoluzione di un individuo con la storia di un Paese, la Tunisia, dalla stagione in cui comincia a serpeggiare la ribellione alla Francia, fino alla conquista della libertà al tempo di Habib Bourghiba, liberatore e nuovo tiranno, abbattuto poi dal colpo di stato 'medico', come venne definita la sua destituzione nel 1987.

Come raccontare tutto questo, passando attraverso la memoria privata, è il lavoro dello scrittore, la sua presa di coscienza. Così leggiamo nel suo stile un'urgenza narrativa che lo porta all'uso costante, a volte insistito, della frase nominale, per portare il lettore dentro l'immagine evocata senza mediazione sintattica, come un colpo d'occhio immediatamente rivelatore. A volte invece la dimensione più misteriosa della sensualità è dominata dalla lentezza, per esempio nell'immagine della sposa tunisina il giorno delle nozze, accompagnata

in un rito di seducente mistero. Lo scrittore si svela nelle scelte di stile, nelle cadenze narrative e dice di sé con la franchezza dell'invenzione, che parli del rapporto intenso e seduttivo con il mondo femminile, o che entri nel gioco complesso e sofferto della relazione con il padre, in un dialogo che può essere così libero solo quando uno dei due non è che memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I DOMANI DI IERI

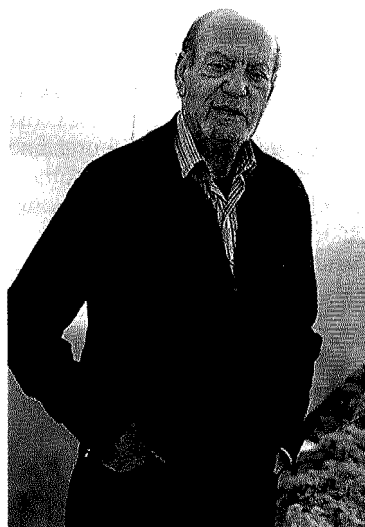
**Ali Becheur**

Traduzione e note di G.G. Allegri;  
a cura di Elisabetta Bartuli  
Francesco Brioschi, Milano,  
pagg. 240, € 18

### IL PARADISO DELLE DONNE

**Ali Becheur**

Traduzione e nota di Yasmina  
Melaouah; postfazione  
di Elisabetta Bartuli  
Francesco Brioschi, Milano,  
pagg. 253, € 18



**Tra due culture.** Lo scrittore tunisino Ali Becheur, ottantenne, ha conosciuto bene i tempi della colonizzazione